

IL DIBATTITO

Confronto tra i candidati presidente (assente come sempre Fugatti) organizzato dalla Rete delle professioni tecniche. Preoccupazione per il consumo di suolo. Valduga: «Va riutilizzato l'esistente»

Un Trentino da pianificare

NICOLA MASCHIO

Nuovo confronto dei candidati alla presidenza della Provincia, questa volta con la Rete delle professioni tecniche del Trentino. Assente - come sempre - il presidente Maurizio Fugatti, mentre Filippo Degasperi ha dovuto abbandonare anzitempo il dibattito per altri impegni. **Nuovo codice dei contratti pubblici**

Il tema proposto dagli ingegneri. Per Degasperi (Onda) serve alleggerire la parte normativa ed anche per Alex Marini (M5s) occorre rendere le procedure più rapide, senza risparmiare sui professionisti. Elena Dardo (Alternativa) ha lanciato la pro-

posta dell'istituzione di un tavolo tecnico per la valutazione dei progetti più complessi, idea condivisa anche da Francesco Valduga (Alleanza democratica autonomista), che ha evidenziato come serve una ridefinizione delle regole. **Sergio Divina** ha sottolineato la possibilità di introdurre il criterio della "qualità" nell'aggiudicazione delle opere, mentre Marco Rizzo (Democrazia sovrana e popolare) ha posto l'attenzione sulla necessità di rinnovare la rete tra i Comuni trentini.

Il consumo di suolo

Un tema sollevato dai dottori agronomi. Serve una "ripulitura" della legge urbanistica del 2015, ha esordito Degasperi. Marini ha sottolineato come sia ne-

cessario puntare sulla pianificazione territoriale, mentre per Divina il primo passaggio sarebbe quello dell'armonizzazione dei decisori. Valduga ha puntato sul «riutilizzo dell'esistente», una visione condivisa anche da Dardo, mentre per Rizzo si dovrebbe lavorare sullo sviluppo agricolo.

La pianificazione del Trentino futuro

Questione sollevata da architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Da Valduga, sì al mix di partecipazione, coerenza e chiarezza. Serve un Piano Urbanistico Provinciale aggiornato, ha spiegato Dardo, mentre per Marini occorre puntare sulla multidisciplinarietà. Rizzo ha ribadito la necessità di snellire

la burocrazia, mentre per Divina è imprescindibile il termine "visione" per il Trentino di domani.

Difesa del territorio

Argomento su cui si sono concentrati i geologi. Valduga ha evidenziato l'importanza della prevenzione e della «logica regionale», mentre per Rizzo serve un «enorme piano di manutenzione del territorio» che deve partire dallo Stato. Visione opposta per Divina, che ha spiegato come si debba investire localmente sul ripopolamento delle zone montane. D'accordo invece Dardo e Marini: puntare sulle opere di difesa e sicurezza del territorio, rivalutando i bacini di accumulo idrico nei territori di montagna.



Da sin. i candidati Degasperi, Dardo, Divina, Marini, Rizzo, Valduga (Foto Coser)

Formazione professionale e agenti fitosanitari

Da geometri e periti la richiesta di investire sulla formazione. I candidati si sono detti d'accordo: puntare sui giovani per soddisfare il mercato, dare loro modo di fare esperienza all'estero e innalzare il livello scolastico. I periti agrari invece si sono soffermati sull'opportunità di occupare, con i propri iscritti, il ruolo di agenti fitosanitari.

Incentivi e contributi

Ultimo tema, sollevato dai periti industriali. Per Valduga serviranno valutazioni sulla base degli interventi proposti, mentre per Dardo si dovrà lavorare anche sugli sgravi fiscali. Discussione accesa tra Rizzo e Marini sul superbonus, mentre Divina teme un contraccolpo dopo «l'ubriacatura esagerata».

RIFIUTI

Le associazioni giudicano i candidati

«No al termovalorizzatore»

FABIO PETERLONGO

Diciassette associazioni ambientaliste (tra cui Wwf, Legambiente e Italia Nostra) hanno preso una posizione congiunta per ribadire il «no» al termovalorizzatore e la richiesta di una moratoria di cinque anni per potenziare riciclaggio, riuso ed economia circolare. Inoltre si è sottolineata «l'ambiguità» del centrodestra di Maurizio Fugatti in merito all'inceneritore, che nel programma elettorale non viene nominato esplicitamente, preferendo l'espressione «impianto». L'incontro con la stampa si è svolto ieri presso la sede di Italia Nostra. «Nel programma di Fugatti non si cita la parola "inceneritore" o "termovalorizzatore", - ha indicato Pietro Zanotti dell'associazione Ledro Inselberg - Si parla di un generico "impianto che dovrebbe smaltire i rifiuti"». Il centrodestra eviterebbe dunque l'esplicita menzione dell'inceneritore per non allontanare parte dell'elettorato diffidente verso l'opera. «Sempre nel programma di Fugatti, il teleriscaldamento ottenuto attraverso il trattamento dei rifiuti è indicata come una "ipotesi" da abbinare all'impianto - riflette Zanotti - È strano perché il teleriscaldamento non è un'ipotesi, ma un obbligo perché in Italia non si possono costruire inceneritori puri, ma solo termovalorizzatori con recupero del calore». Insomma, per gli ambientalisti, nel programma del presidente uscente ci sarebbe una vaghezza strategica: «Si lancia il sasso e si nasconde la mano. Ma la giunta ha impegnato tempo e risorse per promuovere quest'opera - commenta Zanotti - La campagna pro-termovalorizzatore ha avuto il sostegno di Confindustria che probabilmente ha interesse nel far smaltire alle sue aziende i rifiuti a costo contenuto». Le associazioni ambientaliste hanno passato al vaglio i programmi di tutte le coalizioni: «Nel pro-



Pietro Zanotti (Foto Alessio Coser)

gramma del centrosinistra di Valduga, si apre al termovalorizzatore però previa verifica della possibilità di conferimento dei rifiuti all'impianto regionale esistente, ovvero quello di Bolzano - indica Zanotti - Si evidenzia poi l'importanza della differenziata, del riciclaggio e del riuso». In merito alla posizione espressa nel programma di Sergio Divina, gli ambientalisti lo promuovono «tiepidamente»: «Nel programma di Divina si indica un "no, per ora, all'inceneritore". Non è troppo distante dalla nostra richiesta di una moratoria di cinque anni per approfondire e per portare a compimento le buone pratiche di economia circolare» ha detto Zanotti. Apprezzato invece il «no» netto contenuto nei programmi delle liste fuori dai poli tradizionali: «Tra i candidati, in tre dicono no all'inceneritore, sono Movimento 5 Stelle di Alex Marini, Onda di Filippo Degasperi, Democrazia Sovrana e Popolare di Marco Rizzo - rileva Zanotti - Un po' a sorpresa non abbiamo trovato la stessa nettezza nel programma di "Alternativa" di Elena Dardo». Ma, va doverosamente precisato, il «no» di Alternativa all'inceneritore appare altrettanto netto rispetto alle liste concorrenti sulla base delle prese di posizioni pubbliche e disponibili sui social della formazione.

AZIENDE AGRICOLE

Proroga per 2 anni

Rifiuti speciali, rinnovato l'accordo

Rinnovato per altri due anni l'accordo per la gestione nelle aziende agricole dei rifiuti speciali da loro stessi prodotti, (sia pericolosi che non) tra i quali quelli dall'utilizzo di prodotti fitosanitari e quelli risultanti dal rifacimento degli impianti.

Dopo cinque anni, avvicinandosi la scadenza prevista per martedì 24 ottobre e avuto il nullaosta dell'Appa la quale ha effettuato una ricognizione dell'impianto normativo senza ravvisare incompatibilità dell'accordo con le leggi di riferimento, la Giunta su proposta del suo vicepresidente ha deciso di prorogare l'accordo che prevede una serie di semplificazioni per il trasporto dei propri rifiuti da parte degli agricoltori/allevatori